

di ERNESTO  
PREATONI



## RUSSIA, LE SANZIONI SONO UN BOOMERANG

**H**O SEMPRE detto che le sanzioni ai danni di Mosca sono costate più a noi occidentali che a Mosca. La Zpc, agenzia specializzata nelle assicurazioni al commercio estero, ha calcolato che finora l'Italia ha perso cinque miliardi di esportazioni. Soprattutto nel settore alimentare, che rappresenta la punta di diamante del Made in Italy. L'analisi dell'agenzia è eguale a quella che io sto facendo da anni. I russi, di fronte al blocco, hanno reagito rivolgendosi ad altri fornitori per acquistare quello che noi europei ci rifiutavamo di vendere. Contemporaneamente, i turisti russi hanno cominciato a snobbare l'Europa nella programmazione dei loro viaggi. L'Italia che era una delle mete preferite è stata cancellata. Insomma, solo danni per l'economia. Tanto più gravi perché a pagare sono state esclusivamente le imprese. Le istituzioni e i governi che avevano imposto queste assurde limitazioni sono rimasti indenni.

Non capisco nemmeno il ragionamento di tipo politico. Putin è stato sanzionato perché autoritario e aggressivo. Mi chiedo: il regime di Erdogan come lo definiamo? Dopo il fallito colpo di stato ad Ankara è stata instaurata una vera e propria dittatura, che ha sospeso i diritti politici e minaccia quelli umani.



Tuttavia non mi risulta che qualcuno abbia proposto delle sanzioni. Anzi la Turchia è stata finanziata perché bloccasse gli emigranti evitando di farli arrivare in Europa.

**L'ASSURDITÀ** delle sanzioni contro la Russia ha spinto molte aziende a utilizzare il sistema della triangolazione. La merce viene venduta a Cipro o in un altro Paese che ha intensi scambi commerciali con Mosca e poi girato al compratore finale.

Un'operazione non facile. Intanto è costosa perché bisogna allungare la strada e pagare qualche intermediario che faccia da paravento. Ma è anche pericolosa perché c'è sempre il rischio di sequestro. Tutte difficoltà che colpiscono le aziende. I governi che hanno varato un'iniziativa così assurda non pagano pegno. Ed ecco perché sono certo che il blocco verrà rinnovato. È inutile e dannoso. Ma alla politica va bene così.